

# Nuovi orari, caos scongiurato. Restano criticità

## Al Sant'Anna saranno ridotti alcuni servizi prima attivi su 24 ore

(a.cam.) Una assicurazione: non ci sarà il caos. Ma anche un'ammissione: abbiamo risolto oltre l'80% dei problemi organizzativi legati ai nuovi orari dei medici, ma restano alcune criticità e inevitabilmente ci saranno alcune riduzioni e riorganizzazioni.

Il direttore generale dell'azienda ospedaliera Sant'Anna, Marco Onofri, e il direttore sanitario, Giuseppe Brazzoli, rispondono ai timori sollevati nei giorni scorsi dai rappresentanti di medici e infermieri sul possibile caos negli ospedali a partire da oggi, quando entrerà in vigore un nuovo orario del per-



Onofri

In alcuni casi dovremo rivedere gli assetti organizzativi»



Anche l'azienda ospedaliera Sant'Anna deve fare i conti con la direttiva europea

sonale.

Il cambiamento, obbligatorio per adeguarsi a una direttiva europea, impone tra l'altro un riposo di almeno 11 ore tra un tur-

no di lavoro e l'altro e un tetto massimo di ore di servizio settimanali.

«Alla legge dobbiamo obbedire, senza alcuna derogia - sottolinea Onofri -

Da mesi stiamo studiando le possibili soluzioni applicative per adeguarci alla direttiva europea. Purtroppo, pur avendo risolto la gran parte delle problematiche, rimangono alcune criticità. In alcuni casi dovremo necessariamente rivedere gli assetti organizzativi».

Il rischio maggiore riguarda la possibilità di ridurre alcuni servizi, attualmente attivi 24 ore su 24, limitandoli al solo orario diurno. «Siamo andati a identificare le attività che potevano essere tagliate senza creare disagi - dice Brazzoli - Ad esempio, è stata soppressa la guar-



Brazzoli

Valuteremo in alcuni casi la reperibilità condivisa con il Valduce

dia chirurgica a Cantù, che era funzionale al punto nascita oggi non più attivo, destinando così ad altro due medici».

«Ci sono però situazioni che non possono che prevedere piccole riduzioni di attività - continua il direttore sanitario - Stiamo finendo di mettere a punto il piano complessivo. Alcune attività che facevamo su 24 ore dovremo riorganizzarle o ridurle sulle 12 ore. Valuteremo in alcuni casi la reperibilità condivisa con il Valduce, un progetto al quale stavamo già lavorando. Infine, le diverse unità operative dovranno collaborare. Gli specialisti lavoreranno dove non possono essere che loro a intervenire, mentre l'attività di copertura sarà gestita da altri. Vi potrebbero essere alcune criticità per gli anestesisti, ma dovremmo avere la possibilità di nuove assunzioni».